

# SAGHE E AVELENATRICI L'ESTATE DA LEGGERE

I ROMANZI DI GRIFFI, OSSORIO, VALERIO, BUZZOLAN E COLACE  
ECCO GLI SCRITTORI PROTAGONISTI DELLA BELLA STAGIONE

DI MARTA OCCHIPINTI

micromondi letterari nell'Italia del Centro Sud che si fanno culla di personaggi seriali. E ancora le storie familiari e i romanzi di formazione dove Kafka incontra Potocki fermandosi ad Asti, nuovo centro del mondo. Ci sono poi draghi che, d'improvviso, non vengono più uccisi dai loro cavalieri. E' lungo ben mille pagine per 73 capitoli **Digressione** (Einaudi) dello scrittore "sterniano" Gian Marco Griffi, già autore del bel libro "Ferrovie del Messico" (Laurana, 2022) candidato allo Strega. Un vero e proprio romanzo fiume alla ricerca della redenzione del protagonista, Arturo Saragat che seguiamo nel suo percorso, da adolescente bullo nei confronti del goffo Tommaso Scnocchini, così traumatizzato da suicidarsi. La redenzione di Saragat parte da quella morte e fino al 2054, vivendo in una vita maniacale e assurda, indaga tra le pieghe dell'animo, perdendosi tra le pagine di uno strano libro, pieno di appunti e sottoscrizioni che Tommaso prima di

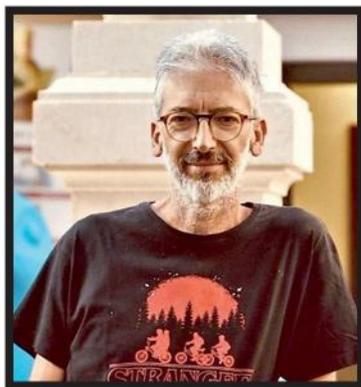
essere seviziato gli aveva consegnato.

Di assassini e condanne a morte racconta invece Antonella Ossorio, ex insegnante, e autrice per Neri Pozza del libro **La fame del suo cuore**, avvincente biografia romanzata di Alexe Popova, donna che in nome della sorellanza e dell'aiuto verso altre donne si trasformò in una assassina seriale nella Russia zarista di fine Ottocento e inizio Novecento. Popova agì sistematicamente per risolvere situazioni matrimoniali intricate e infelici, tra il 1879 e il 1909; come avvelenatrice, riuscì a uccidere trecento uomini violenti e prevaricatori. Fu poi condannata a morte dopo un processo a San Pietroburgo. La sua storia, raccontata con una scrittura densa e intrigante, Ossorio la traghetta tra le donne di oggi. E le sue parole risuonano come fede nell'attivismo: Ossorio assolve Popova con le sue stesse parole.

Una donna, che ritroviamo dopo "Chi dice e chi tace", è la protagoni-

sta di **La fila alle poste** (Sellerio), nuovo romanzo di Chiara Valerio: ritroviamo Lea Russo a Scauri, tra Roma e Napoli, alle prese con l'omicidio di una bambina in un paese dove tutti sanno. Valerio ci porta per mano tra le pagine di un romanzo d'amore poliziesco, dove crimine e desideri si mescolano.

Sembra una saga tragica, invece, la storia della famiglia Bo di Dario Buzzolan, autore di **Baracca e burattini** (Mondadori). Tre generazioni a confronto vivono dentro una storia tremenda e illuminante, di dipendenze psicotrope e malattie terminali, dove nessuno, alla fine, sa veramente restare accanto all'altro. Dove tutto è il contrario di tutto. E al contrario è anche il canovaccio di **52**, albo illustrato da Mariagjulia Colace edito da Balena Gobba: primo e inedito illustrato ispirato al cinquantaduesimo racconto di "Centuria" di Giorgio Manganelli. Una storia di draghi e cavalieri, dove ovviamente nulla è come sembra. ●



Gian Marco Griffi  
"Digressione"  
Einaudi